

GRECI E ITALICI IN MAGNA GRECIA. *Atti del primo Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Napoli, L'arte Tipografica, 1962, pp. 316 + 4 grafici e 17 tvv. f. t.

L'interessante convegno di studi sulla Magna Grecia si è tenuto a Taranto nei giorni 4-8 novembre 1961 sotto gli auspici dei Ministeri della P. I. e del Turismo e

l'autorevole presidenza dell'archeologo Pietro Romanelli. Ad aprire il Convegno sono state la prolusione introduttiva del Maiuri sul tema «Greci e Italici in M. G.» e la relazione del Migliorini sull'«Ambiente geografico in M. G.», alle quali è seguita la discussione con le repliche dei relatori. Nella seconda giornata si sono avute con più ampi dibattiti le relazioni sul «Neolitico e prime civiltà dei metalli» del Bernabò Brea e «Problemi di protostoria italica nel Mezzogiorno» del Pallottino. «Due millenni di storia linguistica italo-greca» (G. Devoto) e «Prime fasi della colonizzazione greca in Italia» (G. Pugliese Carratelli) sono stati gli interessanti temi delle relazioni della terza giornata con sei interventi nel dibattito e le repliche. Nella quarta giornata si sono avute le quattro relazioni archeologiche, sulla Campania, Lucania, Calabria e Puglia, a cura dei proff. D. Mustilli, M. Napoli, A. de Franciscis, N. Degrassi, alle quali è seguito un ampio dibattito con diciannove interventi. Al termine del Convegno sono stati presentati, a nome dei proff. Pallottino, Mustilli e Mingazzini, voti per un programma sistematico di lavoro tra le Soprintendenze alle Antichità, gli Istituti scientifici e gli Studiosi della M. G.; per la pubblicazione totale delle scoperte antiche e recenti; per la sistemazione definitiva dei Musei e degli Antiquari nei centri archeologici; per il restauro sollecito e sistematico dei ritrovamenti. A nome dei proff. Maiuri, Mustilli e de Franciscis sono stati auspicati, su sollecitazione del locale ispettore onorario alle Antichità, saggi esplorativi per l'antica Laos, principale scalo marittimo del commercio sibaritico, prima che le opere di bonifica in atto rendano più difficile la ricerca nel sottosuolo. E oltre a questi saggi altri sarebbero auspicabili nella Piana di Sibari, dove la ricerca archeologica andrebbe coordinata e resa sistematica con larghezza di mezzi e di personale specializzato. Con vivo piacere abbiamo appreso dal prof. Mustilli che, a cura del Centro studi per la M. G. dell'Univ. di Napoli, è in corso di stampa la seconda edizione del volume del Giannelli sui «Culti e miti di M. G.», opera fondamentale, il cui interesse si acuisce ancor più dopo il recente volume del Gabrici sui «Problemi di numismatica greca della Sicilia e M. G.» (n. rec. in «Partenope», II, 4, p. ).

Dopo i benemeriti lavori del Lenormant, dell'Orsi, del Bérard, del quale è recente e ancora attuale il volume sulla «Colonisation grèque de l'Italie mérid.» (n. rec. in «Samnium», XXXI, 1 + 2, p. 120 s.), il volume degli Atti del Convegno di Taranto con le relazioni dei più illustri rappresentanti degli studi geografici, storici, archeologici e linguistici, costituisce una basilare premessa per un'ulteriore fase di studio di quell'interessante periodo che va dall'VIII al IV secolo a. C. durante il quale — superata la fase del primo incontro — i coloni Greci e gli Italici seppero creare nel Meridione d'Italia la grandiosa civiltà di una più grande Grecia. A questo primo convegno seguirà un secondo dal tema più specifico e molto promettente: «Strade di comunicazione e impianti urbanistici della M. G.».

Troppo lungo sarebbe poter riferire di ogni relazione ispirata a profonda e meditata serietà scientifica, e così anche delle opposte tesi affiorate nei dibattiti, resi più interessanti per la competenza specifica degli autorevoli studiosi italiani e stranieri che vi hanno partecipato: relazioni e vivaci discussioni, le quali se non possono presumere di risolvere tutti i problemi di studi sulla Magna Grecia, costituiscono rilevanti risultati per l'ulteriore ricerca scientifica. Pertanto il Convegno di Studi di Taranto sulla M. G. ha pienamente soddisfatto alle aspettative degli studiosi e altrettanto può ben dirsi del volume degli Atti, stampato a spese del Centro di Studi per la M. G. dell'Università di Napoli e dell'E. P. del Turismo di Taranto e a cura del Segretario del convegno, prof. A. Stazio.

Solo qualche inevitabile dimenticanza nella compilazione bibliografica aggiunta alle relazioni: così, ad es., laddove viene riferito «Sembra, però, che anche a Ercolano siano state notate tracce di un'eruzione vulcanica anteriore a quella del 79 d. C.» (p. 176),

indubbiamente l'A. alludeva all'unico studio esistente in merito e dovuto a mia scoperta personale: *Note geologiche ercolanesi. Materiali piroclastici anteriori all'eruzione del 79 d. C. rinvenuti sotto l'area della Palestra in Ercolano*, scoperta pubblicata nei « Rendiconti » dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli (serie 4, vol. XXIV, 1957, p. 113 ss.).

VIRGILIO CATALANO